

“L’ospedale di Varese deve assorbire tutta l’azienda di Gallarate”

Pubblicato: Mercoledì 8 Luglio 2015



Cambierà la sanità in Lombardia? e come cambierà?

Questa sera, **mercoledì 8 luglio**, Agorà ha organizzato, nella **sala Montanari in via dei Bersaglieri a Varese**, un **confronto aperto al pubblico** per capire come procede l’iter legislativo della Riforma voluta dal presidente Roberto Maroni.

Si confronteranno **Fabio Rizzi**, presidente della Commissione sanità della Lega Nord, **Alessandro Alfieri**, capogruppo in consiglio regionale del Partito democratico e **Fabio Altitonante**, consigliere regionale di Forza Italia.

Al centro del dibattito gli annunciati cambiamenti ma anche il **futuro dell’ospedale di Varese**: la proposta verrà illustrata da Rizzi che ne ha proposto il contenuto. **Ad Alfieri spetterà il compito di individuarne i punti critici**: « È una non riforma – afferma il **segretario regionale del PD** – perché **non si toccano i nodi critici che interessano ai lombardi**, primo fra tutti la mancanza di un sistema equo di distribuzione dei costi. **Oggi ricco e povero pagano allo stesso modo**, nessun cenno alla politica dei ticket, agli aiuti a chi ha bisogno».

Il disegno in discussione prevede **un’organizzazione divisa tra Ats, ASST e Agenzia di controllo**: « Anche il nuovo assetto non dà le garanzie di risposta alle esigenze della popolazione: non si capisce, infatti, se diminuiranno le **liste d’attesa** e, soprattutto, se si eviteranno gli **scandali che hanno colpito la sanità lombarda negli ultimi anni**. La nuova agenzia che verrà costituita allo scopo avrà **due grossi limiti**: non effettuerà direttamente i controlli ma **darà solo le linee guida** e, soprattutto, sarà diretta espressione della maggioranza, il che vuol dire che **i controllori sono nominati dai controllati**. Che garanzia è?»

Per evitare distorsioni, **il Pd lombardo sostiene la creazione di un’unica Azienda sanitaria regionale**: « Non è solo una questione di poltrone – spiega Alfieri – ma anche di **modelli e sistemi uguali in tutte le province**. Attualmente si registrano diversità di trattamento, soprattutto dei controlli, a seconda dell’Asl provinciale».

E sul futuro di Varese, l’esponente democratico ha le idee molto chiare: « Varese dovrà avere una realtà sanitaria forte. La collaborazione tra ospedale e università aumenta di valore se cresce la sua importanza e la sua attività. Credo, per questo, che **non si debba guardare a equilibri territoriali ma alla crescita dell’eccellenze**. Per questo, la nostra proposta è quella di **far confluire tutta l’azienda di Gallarate in quella di Varese**: consideriamo solo il valore di questa unione nel campo materno infantile. **Se si vuole davvero far decollare il polo del Del Ponte, occorre far confluire tutta l’attività legata alla mamma e al bambino**. La riorganizzazione, inoltre, porterebbe finalmente alla **soluzione dei problemi del pronto soccorso del Circolo**. Io ritengo che non si debba procedere pensando solo agli equilibri tra Nord e Sud, ma **mirare a un’organizzazione che punti alla qualità e all’efficienza**».

Alfieri si dice preoccupato anche **dalla futura rete sanitaria territoriale tanto decantata**: « Se non ci sarà un vero e reale coinvolgimento dei **medici di medicina generale**, tutto questo modello non sarà sostenibile».

Dal 14 luglio, la battaglia sarà in aula: « **Noi stiamo affilando le armi e siamo pèronti a fare ostruzionismo se la maggioranza procederà senza ascoltarci**».

Intanto, questa sera, alla sala Montanari ci sarà un anticipo di dibattito. A cui tutti i varesini sono invitati.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it